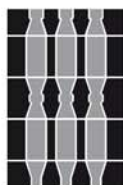


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 20 febbraio 2013

*Si pubblica di regola
il mercoledì
con esclusione dei giorni festivi*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - PERUGIA

Avvertenze: Ai sensi della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria si pubblica in Perugia ed è suddiviso in tre serie. Nella SERIE GENERALE sono pubblicate le leggi e i regolamenti regionali; i testi unici; i testi coordinati di leggi e regolamenti regionali; il Regolamento interno e le deliberazioni del Consiglio regionale; le ordinanze e i decreti del Presidente della Giunta; le deliberazioni della Giunta regionale, le determinazioni la cui pubblicazione è prevista da leggi o regolamenti; la proclamazione dei risultati elettorali delle elezioni regionali; le richieste di referendum e la proclamazione dei relativi risultati; le sentenze e le ordinanze della Corte Costituzionale relative a leggi della Regione, a leggi statali, a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione stessa, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi regionali. Nella SERIE AVVISI E CONCORSI sono pubblicati gli avvisi, i bandi, i concorsi e ogni altro atto la cui pubblicazione è disposta da leggi o regolamenti. Sono pubblicati, a richiesta di soggetti pubblici o privati, atti di particolare rilevanza per l'interesse pubblico, la cui pubblicazione non è prescritta da leggi o regolamenti. Nella SERIE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, sono pubblicati l'oggetto delle proposte di legge, di regolamento e di atti amministrativi di indirizzo e programmazione presentati al Consiglio regionale, nonché il testo degli atti per i quali è richiesta la partecipazione.

www.regione.umbria.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 1767.

Adempimenti di cui alla D.G.R. n. 2070/2010. Nuovo assetto organizzativo e funzioni del Centro Regionale Sangue
Pag. 24

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 1767.

Adempimenti di cui alla D.G.R. n. 2070/2010. Nuovo assetto organizzativo e funzioni del Centro Regionale Sangue.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Franco Tomassoni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Considerato come, in attesa di un riordino complessivo del Sistema Trasfusionale regionale, si ritiene necessario rafforzare la struttura regionale e migliorare l'organizzazione dello stesso, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale anche attraverso l'adozione di misure di carattere organizzativo e funzionale;

Considerato come lo stesso Piano Sanitario Regionale 2009-2011 preveda la riorganizzazione del Sistema Trasfusionale regionale ai fini di un suo miglioramento e rafforzamento;

Ritenuto necessario procedere a tale riorganizzazione anche ai fini del corretto utilizzo delle somme finanziate sia dal Ministero della Salute che dal Fondo sanitario regionale;

Vista la D.G.R. 2070/2010 "Istituzione del Centro Regionale Sangue (CRS): determinazioni in merito";

Visto l'accordo Stato-Regioni del 27 settembre 2011 "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge n. 219/2005;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di istituire presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, a far data dall'1 gennaio 2013, il nuovo Centro Regionale Sangue (CRS), che sostituisce integralmente il CRS di cui al precedente atto n. 2070/2010;

3) di assegnare al Centro Regionale Sangue (CRS) le seguenti funzioni:

a) garantire l'autosufficienza regionale e concorrere a quella nazionale adottando tutte le azioni ritenute necessarie al conseguimento dell'obiettivo fissato, valorizzando il rapporto con le associazioni di volontariato ed in particolare con l'AVIS;

b) promuovere e supportare l'attività delle associazioni di volontariato, in particolare dell'AVIS, quali protagoniste del sistema regionale sangue, e la loro partecipazione ai momenti di programmazione e verifica nell'ambito della donazione di sangue riconoscendone il capitale sociale ed etico;

c) svolgere funzioni di coordinamento e supporto tecnico-scientifico con il Centro Nazionale Sangue;

d) fornire supporto alla programmazione regionale nell'ambito della Medicina Trasfusionale con particolare riguardo all'elaborazione del Piano sanitario regionale, del Piano regionale sangue nonché per le consultazioni propedeutiche all'elaborazione del Piano nazionale sangue;

e) svolgere, d'intesa con il Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera', attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi posti dalla programmazione regionale nel settore trasfusionale;

f) promuovere, d'intesa con il Servizio 'Programmazione Socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' e le Commissioni tecniche, studi e ricerche su qualità, appropriatezza e costi riferibili alle prestazioni trasfusionali, al fine di elaborare valutazioni sull'efficacia ed efficienza dei servizi erogati;

g) implementare a livello regionale, d'intesa con il Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera', progetti per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, anche avvalendosi delle relazioni semestrali dei Comitati ospedalieri aziendali per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale ai sensi dell'art. 17 della L. 219/2005;

h) rilevare e determinare il fabbisogno regionale annuale di sangue e suoi emocomponenti ai fini dell'autosufficienza regionale e nazionale individuando i consumi storici, il fabbisogno reale e i livelli di produzione necessari, quantificando e indicando le relative risorse ed i criteri di ripartizione;

i) verificare lo stato di monitoraggio e rendicontazione trimestrale dei volumi di sangue ed emocomponenti relativi agli scambi extra - ed intra-regionali;

j) fornire pareri ed indicazioni in merito alla quantificazione delle tariffe utilizzate nella compensazione degli stessi a livello extra - ed intra-regionale;

k) è delegato a rappresentare la Regione Umbria in sede di Consulta Nazionale Sangue (CNS), di Accordo

Interregionale per i Plasmaderivati (AIP) ed in tutti i contesti in cui la Regione Umbria intenda conferire una delega rappresentativa espressa;

l) redigere e proporre linee guida, protocolli e procedure nell'ambito della Medicina Trasfusionale con particolare riferimento alla sicurezza ed alla tracciabilità di emocomponenti e plasmaderivati, anche ai fini dell'accreditamento istituzionale delle strutture trasfusionali regionali;

m) acquisire i nominativi dei referenti aziendali per le rispettive Commissioni tecniche e trasmetterli alle istituzioni ed organismi sovraregionali, laddove richiesto;

n) promuovere e curare il costante aggiornamento del Sistema Informativo per i Servizi Trasfusionali (S.I.S.TRA.) regionali, dando indicazioni per il costante adeguamento alle nuove esigenze informative;

o) monitorare e validare la corretta gestione dei flussi di dati del Sistema Informativo (SISTRA) da parte dei SIT al SISTRA nazionale;

p) garantire la programmazione per i plasmaderivati;

q) monitorare le attività di emovigilanza e validarne i dati ai sensi del D.Lgs. n. 207/2007;

r) proporre annualmente il Piano di formazione ed aggiornamento in medicina trasfusionale alle Aziende sanitarie regionali;

4) di stabilire che, in considerazione delle funzioni così come sopra esposte, il CRS si articola nei seguenti organismi: il **Comitato direttivo**, il **Coordinatore del CRS** e le **Commissioni tecniche**: 'Qualità e accreditamento dei servizi trasfusionali'; 'S.I.S.TRA.'; 'Emovigilanza'; 'Plasmaderivati':

a) il **Comitato Direttivo** è organo di programmazione, di indirizzo e di governo del CRS ed è così composto:

- > coordinatore del Centro Regionale Sangue;
- > dirigente del Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' della Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza;
- > tre rappresentanti dell'AVIS regionale, quale associazione maggiormente rappresentativa di donatori volontari di sangue, tra i quali il presidente dell'AVIS regionale o suo delegato;
- > direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali o loro delegati;
- > responsabile della Sezione 'Assistenza Ospedaliera' del Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' della Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza.

Il Comitato direttivo viene nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme delibera della Giunta regionale; i componenti durano in carica per 5 anni e sono rinnovabili.

Il Comitato direttivo ha sede e si riunisce, di norma, presso la sede del Centro Regionale Sangue; le riunioni del Comitato sono valide con la presenza della metà più uno dei membri di diritto e le votazioni sono valide a maggioranza relativa (metà più uno dei presenti). A parità di votazione prevale il voto del coordinatore.

Il Comitato direttivo si dota di apposito regolamento interno.

Su espressa richiesta del coordinatore possono essere sentiti alle riunioni del Comitato stesso i dirigenti regionali o loro delegati responsabili delle materie all'O.d.G. del Comitato e/o altre figure professionali la cui presenza si ritenga utile allo svolgimento dei lavori;

b) il **coordinatore** è componente del Comitato direttivo, da esecuzione alle decisioni del Comitato, è organo gestionale del CRS ed esercita i poteri delegati dallo stesso; propone al Comitato tutte le iniziative utili e formula programmi e proposte; è individuato dalla Giunta regionale nella figura del dirigente responsabile del Servizio Immunotrasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Perugia (SIT-AOPG);

c) le **Commissioni tecniche** sono organismi collegiali con il compito di assicurare quanto di loro competenza, secondo le normative vigenti, come di seguito specificato; sono altresì organi consultivi del Comitato direttivo e del coordinatore per le esigenze di gestione del CRS nelle materie di rispettiva competenza.

Le Commissioni sono composte dai referenti aziendali individuati dai rispettivi direttori generali sentito il responsabile del SIT e, ove non presente, il direttore sanitario.

Questi sono nominati componenti della Commissione dal coordinatore del CRS, sentito il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera; ogni Commissione assume come proprio referente regionale il referente aziendale individuato dal coordinatore del CRS tra i membri della Commissione.

Nel caso della Commissione tecnica per i plasmaderivati costituiscono membri di diritto anche i responsabili aziendali dei servizi farmaceutici o loro delegati ed il responsabile della Sezione 'Assistenza farmaceutica' del Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' della Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza.

Le Commissioni sono: 1) 'Qualità e accreditamento dei servizi trasfusionali'; 2) 'S.I.S.TRA.'; 3) 'Emovigilanza' e 4) 'Plasmaderivati'.

• **Commissione tecnica "Qualità e accreditamento dei servizi trasfusionali"**: così individuata per quanto previsto dal D.Lgs. 208/2007 "Attuazione della Direttiva 2005/62/CE che applica la Direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

• **Commissione tecnica "SISTRA"**: così individuata per quanto previsto dalla L. 219/2005, con particolare riferimento all'art. 18;

• **Commissione tecnica "Emovigilanza"**: così individuata per quanto previsto dal D.Lgs. 207/2007 "Attuazione della Direttiva 2005/61/CE che applica la Direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di

rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi”;

• **Commissione tecnica “Plasmaderivati”:** così individuata per il miglioramento della raccolta, conferimento, lavorazione, distribuzione e consumo di plasma e plasmaderivati e per quanto previsto dall’Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP).

Su espressa richiesta del referente regionale delle singole Commissioni possono essere sentiti alle riunioni i dirigenti regionali o loro delegati responsabili delle materie all’O.d.G. della Commissione e/o altre figure professionali la cui presenza si ritenga utile allo svolgimento dei lavori.

5) sono funzioni del Comitato direttivo:

a) garantire l’autosufficienza regionale e concorrere a quella nazionale adottando tutte le azioni ritenute necessarie al conseguimento dell’obiettivo fissato, valorizzando il rapporto con le associazioni di volontariato ed in particolare con l’AVIS;

b) promuovere e supportare l’attività delle Associazioni di Volontariato, ed in particolare dell’AVIS, quali protagoniste del sistema regionale sangue e la loro partecipazione ai momenti di programmazione e verifica nell’ambito della donazione di sangue, riconoscendone il capitale sociale ed etico;

c) fornire supporto alla programmazione regionale nell’ambito della Medicina Trasfusionale, con particolare riguardo all’elaborazione del Piano sanitario regionale, del Piano regionale sangue e per le consultazioni propeedeutiche all’elaborazione del Piano nazionale sangue;

d) verificare lo stato di monitoraggio e rendicontazione trimestrale dei volumi di sangue ed emocomponenti relativi agli scambi extra - ed intra-regionali;

e) approvare il Piano annuale di attività del CRS proposto dal coordinatore;

6) sono funzioni del Coordinatore:

a) presiedere il Comitato direttivo medesimo;

b) redigere, d’intesa con il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza di base ed ospedaliera, l’ordine del giorno della seduta del Comitato direttivo e convocare il Comitato medesimo;

c) sottoscrivere il verbale delle riunioni;

d) nominare i componenti delle Commissioni tecniche e vigilarne il corretto funzionamento;

e) garantire, d’intesa con il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza di base ed ospedaliera, il corretto andamento del CRS;

f) proporre al Comitato direttivo il Piano annuale di attività del CRS;

g) redigere annualmente apposita relazione, approvata dal Comitato direttivo, sull’andamento del CRS, comprensiva della rendicontazione analitica del finanziamento regionale annualmente assegnato, da trasmettere all’assessore alla Tutela della salute;

h) svolgere azioni di coordinamento e supporto tecnico-scientifico con il Centro Nazionale Sangue, in particolare per quanto concerne l’applicazione delle normative comunitarie e nazionali, l’aggiornamento scientifico, l’elaborazione di programmi e progetti in materia di medicina trasfusionale;

i) svolgere, d’intesa con il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza di base ed ospedaliera, attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi posti dalla programmazione regionale nel settore;

j) promuovere, d’intesa con il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza di base ed ospedaliera e con le Commissioni tecniche, studi e ricerche su qualità, appropriatezza e costi riferibili alle prestazioni trasfusionali, al fine di elaborare valutazioni sull’efficacia ed efficienza dei servizi erogati;

k) implementare a livello regionale progetti per il miglioramento dell’appropriatezza prescrittiva, anche avvalendosi delle relazioni semestrali dei Comitati ospedalieri aziendali per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale ai sensi dell’art. 17 della L. 219/2005;

l) individuare i consumi storici, il fabbisogno reale e i livelli di produzione necessari a garantire l’autosufficienza sangue, quantificando e indicando le relative risorse ed i criteri di ripartizione;

m) fornire pareri ed indicazioni in merito alla quantificazione delle tariffe utilizzate nella compensazione emocomponenti a livello extra - ed intra-regionale;

n) tenere i contatti con i SIT aziendali per la verifica del corretto espletamento dei compiti delegati;

o) essere delegato a rappresentare la Regione Umbria in sede di Consulta Nazionale Sangue (CNS), di Accordo Interregionale per i Plasmaderivati (AIP) ed in tutti i contesti in cui la Regione Umbria intenda conferire una delega rappresentativa espressa;

p) redigere e proporre al Comitato direttivo l’adozione di linee guida, protocolli e procedure nell’ambito della medicina trasfusionale, con particolare riferimento alla sicurezza ed alla tracciabilità, anche ai fini dell’accredimento istituzionale delle strutture trasfusionali regionali;

q) promuovere e curare il costante aggiornamento del Sistema Informativo per i Servizi Trasfusionali (S.I.S.TRA.) regionale dando indicazioni per il costante adeguamento alle nuove esigenze informative;

r) monitorare le attività di emovigilanza e validare i dati ai sensi del D.Lgs. 207/2007 avvalendosi della apposita Commissione tecnica;

s) proporre al Comitato direttivo l’adozione del Piano di formazione ed aggiornamento in medicina trasfusionale e, una volta approvato, trasmetterlo successivamente alle Aziende Sanitarie regionali per gli adempimenti di propria competenza;

n) in via d'urgenza assumere, sentito il dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera, ogni decisione di competenza del Comitato direttivo, dandone adeguata motivazione al Comitato stesso nella prima riunione successiva;

7) sono funzioni delle Commissioni:

a) definire un Piano di attività annuale nelle materie di propria competenza da sviluppare nel territorio regionale;

b) garantire le incombenze delegate dal Comitato direttivo, sentito il coordinatore;

8) di stabilire che i membri del Comitato direttivo e delle Commissioni tecniche non percepiscano alcun gettone di presenza per le riunioni dell'organismo stesso;

9) di stabilire che, per far fronte agli oneri per il funzionamento del CRS e le finalità proprie dello stesso, sono utilizzati prioritariamente i fondi derivanti da trasferimenti finalizzati del Ministero della Salute previsti dall'art. 6, comma 1, lettera c), della L. 219/2005, dall'art. 12 del D.Lgs. 207/2007 e dall'art. 5 del D.Lgs. 208/2007, i cui importi totali sono afferiti, a diverso titolo, al capitolo del bilancio regionale n. 2245;

10) di stabilire che la Direzione regionale 'Salute, coesione sociale e società della conoscenza' individua e destina all'Azienda ospedaliera di Perugia, quale sede del CRS, anche a fronte dei finanziamenti finalizzati nazionali di cui al punto precedente, idonee risorse finanziarie (personale dedicato, funzionamento SISTRA, partecipazione ad eventi o incontri...) per un importo quantificato in 75.000,00 (settantacinquemila/00) euro all'anno, a partire dall'anno 2013;

11) di dare mandato alla Presidente della Giunta regionale di emettere conforme decreto di nomina dei membri del Comitato direttivo del CRS;

12) di sopprimere il Centro Regionale per la Compensazione e il Coordinamento del sangue (CRCC) di cui alla D.G.R. n. 915/2006;

13) di delegare all'Azienda ospedaliera di Perugia le seguenti funzioni:

a) garantire l'espletamento degli obblighi derivanti dall'adesione all'Accordo AIP, in particolare quanto previsto dal punto 5) della D.G.R. n. 1632/2004 e secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1454/2005;

b) gestione della richieste programmate ed urgenti di plasmaderivati;

c) gestione ordinaria dei flussi di scambio intra ed extraregionale di emocomponenti;

d) espletamento degli obblighi di rendicontazione circa la compensazione intraregionale per emocomponenti ai sensi della D.G.R. n. 6274/1998 (rendicontazione);

e) sovrintendere al corretto funzionamento del SISTRA con particolare riferimento al flusso di dati regionali dal SISTRA-Umbria al SISTRA nazionale;

f) sulle funzioni di cui sopra il SIT provvede a trasmettere al CRS, con cadenza semestrale, una relazione di merito circa l'andamento dei lavori e le eventuali proposte migliorative;

14) di stabilire che i rapporti in essere, oggi in capo al CRCC, transitano dal momento della sua soppressione all'Azienda ospedaliera di Perugia con vincolo di destinazione al SIT dell'Azienda medesima;

15) di delegare il dirigente del Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' alla predisposizione degli atti amministrativi necessari all'impegno ed alla liquidazione della somma di € 75.000,00 (settantacinquemila/00), a valere quale attribuzione di risorse finanziarie finalizzate nazionali per l'anno 2013 sul cap. 2245 del bilancio regionale, nonché alla messa in disposizione del CRS dei successivi finanziamenti annuali;

16) di dare mandato allo stesso Servizio 'Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera' della Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza di apportare eventuali modifiche al presente atto laddove si dovessero rendere necessarie;

17) di pubblicare la presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Tomassoni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Adempimenti di cui alla D.G.R. n. 2070/2010. Nuovo assetto organizzativo e funzioni del Centro Regionale Sangue.

Premesso che l'accordo Stato-Regioni del 27 settembre 2011 "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali", ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c), della legge 219/2005, prevede che le Regioni individuino, in base alla propria programmazione, le strutture e gli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio degli obiettivi in relazione alle finalità di cui agli artt. 1 e 11 della medesima legge, prevedendo a tal fine le risorse economiche da destinare all'impianto ed al funzionamento di tali strutture;

Premesso che la Regione Umbria, come previsto dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207 e dal decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, ha l'inderogabile necessità di adeguare ai livelli europei gli standards di qualità del "Sistema sangue" che oggi comprende il vasto panorama che va dalla raccolta, alla lavorazione, alla distribuzione, alla appropriatezza terapeutica del sangue umano e di tutti i suoi componenti e derivati;

Premesso che la Regione Umbria, come previsto dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007, ha in carico la gestione del sistema informativo regionale e dei flussi di dati di attività e di emovigilanza in materia trasfusionale dalla Regione al Centro Nazionale Sangue;

Premesso, inoltre, che la Regione Umbria ha aderito all'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP) con la D.G.R. n. 1454/2005 e la D.G.R. n. 1632/2004 per ottimizzare gli standards di efficienza ed appropriatezza nella gestione di plasma e plasmaderivati;

Premesso che con l'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 sono stati definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

Rilevato come dall'analisi dell'attuale sistema trasfusionale umbro sia emersa la necessità di procedere ad un riordino dell'assetto organizzativo e della programmazione delle attività trasfusionali;

Ritenuto necessario rafforzare la struttura regionale e migliorare l'organizzazione del sistema trasfusionale regionale procedendo al riordino del Centro Regionale Sangue (di seguito CRS) così come già istituito con D.G.R. n. 2070/2010, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale;

Ritenuto necessario altresì procedere alla ridefinizione delle funzioni e della articolazione propria del CRS anche ai fini dell'utilizzo dei finanziamenti ministeriali vincolati previsti dalla vigente normativa per il coordinamento regionale delle attività trasfusionali;

Visto il verbale dell'insediamento del CRS in data 31 maggio 2011 in cui si è deciso di conferire specifico mandato agli Uffici competenti della Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza di predisporre una bozza di riordino dell'attuale CRS secondo le indicazioni scaturite dalla discussione, con particolare riferimento alle funzioni e agli organismi del nuovo CRS ed alla loro composizione;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale di approvare il seguente dispositivo di deliberazione:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 1781.

Schema di "Accordo per la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sito internet www.lacquachebevo.it tra la Regione Umbria, gli Ambiti Territoriali Integrati, le Aziende Unità Sanitarie Locali dell'Umbria e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale" e "Protocollo operativo di gestione del sito".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Franco Tomassoni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 aprile 2009, n. 298, recante per oggetto "Piano sanitario regionale 2009/2011";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2010, n. 1873, recante per oggetto "Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012: approvazione";

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" come modificato ed integrato dal decreto legislativo 2 febbraio 2002, n. 27;

Vista la legge nazionale 7 giugno 2000, n. 150: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni";

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e, al suo interno, il Capo III, art. 11: "Trasparenza";

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, recante il titolo "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 292/2009, recante per oggetto "Piano strategico per la Società dell'informazione";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2012, n. 397, recante per oggetto "Linee guida per l'Agenda digitale dell'Umbria"

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare i contenuti dello schema di "Accordo per la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sito internet *www.lacquachebevo.it* tra la Regione Umbria, gli Ambiti Territoriali Integrati, le Aziende Unità Sanitarie Locali dell'Umbria e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale" e del "Protocollo per la gestione operativa del sito" che sono allegati al documento istruttorio quale parte integrante e sostanziale;

3) di affidare alla Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza il mandato di provvedere ad espletare tutte le procedure necessarie per la firma dell'accordo da parte di tutti i soggetti di cui al punto 2;

4) di affidare al Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione Salute, coesione sociale e società della conoscenza il mandato di provvedere alla costituzione di un gruppo tecnico regionale denominato "Comitato regionale di coordinamento editoriale del sito *www.lacquachebevo.it*" e di sovrintendere alla sua regolare attività;

5) di rendere pubblico il contenuto integrale della presente deliberazione, comprensiva del suo allegato quale parte integrante e sostanziale, attraverso la sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

La Presidente
MARINI

(su proposta dell'assessore Tomassoni)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Schema di "Accordo per la realizzazione, la gestione ed il monitoraggio del sito internet *www.lacquachebevo.it* tra la Regione Umbria, gli Ambiti Territoriali Integrati, le Aziende Unità Sanitarie Locali dell'Umbria e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale" e "Protocollo operativo di gestione del sito".

Nel corso degli ultimi anni si è assistito nel nostro Paese, anche per diretto impulso degli organi legislativi, di livello nazionale e regionali, ad una serie di iniziative dirette a sostenere la crescita dell'amministrazione digitale, intervenendo sia sul piano dell'ordinamento e delle regole che su quello dell'offerta e della qualità delle informazioni e dei servizi on line.

Un percorso, quello delle amministrazioni digitali, che trova il suo punto di partenza nel 2000, con la promulgazione della legge n. 150, nel cui articolato, per la prima volta, si fa esplicito riferimento alla necessità che le pubbliche amministrazioni considerino strategiche le attività di informazione e di comunicazione istituzionale da realizzare nei confronti sia dei mezzi di comunicazione di massa che di cittadini, collettività e altri enti anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici.

Tuttavia, la piena consapevolezza che i siti web delle pubbliche amministrazioni possano rappresentare un mezzo fondamentale per realizzare un rapporto aperto e trasparente con l'esterno garantendo la disponibilità on line di informazioni corrette e di servizi di qualità per il cittadino viene raggiunta con l'emanazione, a livello nazionale, di tre importanti atti:

a) il Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.), nel quale, nell'introdurre l'importante principio di "disponibilità dei dati pubblici", si identificano i siti delle amministrazioni come il luogo più idoneo per depositare e rendere accessibile - senza restrizioni non riconducibili a esplicite norme di legge - la propria documentazione,

b) la legge 69/2009 che detta norma sulla pubblicità legale degli atti pubblici sui siti;

c) il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 - "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" - con particolare riferimento all'art. 11 del Capo III, laddove, nel presentare il **concetto di trasparenza**, si dice che (la trasparenza) è da intendere "come **accessibilità totale**, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali, ... (omissis), allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" ed inoltre "essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche".

Raccogliendo le sollecitazioni normative elaborate a livello nazionale, anche nella nostra regione, in virtù di una serie di interventi legislativi e regolamentari, si stanno realizzando numerose iniziative innovative in materia di accesso agli atti e di trasparenza tali da determinare, attraverso un processo di miglioramento continuo della qualità dei siti web delle P.A., una profonda e radicale trasformazione del rapporto tra la pubblica amministrazione ed i cittadini. A questo proposito,

una particolare rilevanza deve essere attribuita, da una parte, alla legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, recante il titolo "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali" e dall'altra al "Piano strategico per la Società dell'informazione" (D.G.R. n. 292/2009) e alla correlata "Agenda digitale della Regione Umbria" (D.G.R. n. 397 del 16 aprile 2012) che si configurano come elementi propulsori del processo di innovazione oggi in corso.

Ed è proprio all'interno di questa cornice di innovazione legislativa, organizzativa e strumentale delle amministrazioni pubbliche - nonché sulla base dell'esperienza già realizzata con il Sistema ARATAS - che si è inserita l'iniziativa della Direzione regionale Salute, coesione sociale e società della conoscenza finalizzata a promuovere, nell'ambito delle progettualità contenute nel vigente Piano regionale della prevenzione (D.G.R. 20 dicembre 2010, n. 1873), lo sviluppo di un Sistema Informativo Integrato per il controllo della qualità dell'acqua erogata dagli acquedotti pubblici.

A tal proposito è stato dato mandato all'ARPA Umbria, di progettare e realizzare, con il contributo tecnico e scientifico dei competenti Servizi delle AUSL e dei soggetti gestori degli acquedotti, una proposta di sito internet rispondente ai criteri di facile consultazione e accessibilità per tutta la cittadinanza attraverso il quale fosse possibile accedere, in forma gratuita, ad informazioni "certificate" relative alla qualità dell'acqua, erogata da tutti gli acquedotti pubblici, destinata al consumo umano, con particolare riferimento alle sue caratteristiche fisico-chimiche e batteriologiche.

L'ARPA Umbria, a conclusione di una fase sperimentale - destinata, da una parte, alla individuazione dei contenuti da inserire, alla prefigurazione della struttura grafica nonché alla individuazione delle tecnologie più adatte e, dall'altra, alla prima implementazione di dati nei data-base - ha presentato alla Regione Umbria un prototipo di sito informativo realizzato tenendo conto dei paradigmi dell'*open government* e della "libertà di informazione".

Sottoposto a collaudo da parte dei Soggetti che hanno contribuito alla sua realizzazione, lo strumento digitale è stato ritenuto del tutto rispondente alle finalità della semplificazione amministrativa digitale e ai principi e criteri dell'amministrazione digitale nonché pienamente in grado di assicurare sia la pubblicizzazione di tutte le "informazioni pubbliche e certificate" connesse alla qualità e alla salubrità delle acque destinate al consumo umano, erogate dai pubblici acquedotti dell'intero territorio regionale che l'accessibilità da parte dell'intera collettività per la formulazione di istanze circostanziate.

Più nello specifico, il sito, regolarmente registrato presso un server web dall'ARPA Umbria, si configura come un strumento informativo di tipo dinamico per la presenza al suo interno di più database e di un motore di ricerca ed è consultabile all'indirizzo www.lacquachebevo.it (nome di dominio). Attraverso la sua interrogazione è possibile accedere ad informazioni "dettagliate e certificate" sulla qualità e la salubrità delle acque destinate al consumo umano ed erogate dal sistema regionale dei pubblici acquedotti. Più in dettaglio le informazioni presenti nel sito riguardano, da una parte, i dati - fisico-chimici e batteriologici - dei controlli sui campioni di acqua denominati "conformi" (in quanto rientranti all'interno delle soglie massime identificate dalla vigente legislazione) e, dall'altra, le informazioni sui campioni d'acqua denominati "non conformi" con i relativi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti.

Il pieno rispetto, da parte di tale strumento digitale, dei criteri di sicurezza, accessibilità, fruibilità, validità, affidabilità, completezza, aggiornamento e chiarezza delle informazioni rilasciate, sono alla base di una sua positiva valutazione da parte di questa Direzione regionale. A questo proposito, inoltre, si reputa opportuno che le informazioni in esso contenute siano rese disponibili, d'ora in avanti, a tutti i cittadini attraverso il mantenimento nella rete internet del sito e sia garantita la sua implementazione con la sistematica e costante immissione dei nuovi dati provenienti dai controlli interni ed esterni realizzati dai competenti soggetti.

Al fine della prosecuzione delle attività del sito, l'ARPA Umbria, nella duplice veste di amministratore e di ente gestore, in accordo con gli operatori dei competenti Servizi dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali e dei Soggetti gestori degli acquedotti pubblici, ha ritenuto utile segnalare a questa Direzione una duplice richiesta:

— da una parte, l'opportunità di individuare un luogo istituzionale per il coordinamento editoriale dei contenuti del sito e,

— dall'altra, l'esigenza di rendere esplicite le procedure per l'implementazione delle varie parti del sito attraverso l'individuazione, per ognuno dei soggetti che cooperano per la piena funzionalità dello strumento, dei rispettivi ruoli, livelli di responsabilità e compiti.

Questa Direzione, valutando positivamente l'architettura informatica e tecnologica del sito www.lacquachebevo.it e raccogliendo le richieste formulate da ARPA Umbria, ritiene opportuno procedere alla stipula di un Accordo tra la Regione Umbria, le Istituzioni che partecipano alla organizzazione e alla gestione del Sistema Idrico Integrato e l'ARPA Umbria per una chiara definizione dei rispettivi ruoli, livelli di responsabilità e compiti così come individuati nell'allegato "Protocollo per la gestione operativa del sito".

Alla luce di quanto detto sopra si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)